



NOTA DI CONGIUNTURA
DEL SETTORE
VITIVINICOLO MONDIALE
NEL 2020





1 • LA SUPERFICIE A VIGNETO	3
2 • LA PRODUZIONE DI VINO	6
3 • IL CONSUMO DI VINO	9
4 • IL COMMERCIO INTERNAZIONALE DI VINO	12

Abbreviazioni

mha: migliaia di ettari
Mio ha: milioni di ettari
mhl: migliaia di ettolitri
Mio hl: milioni di ettolitri
Mio: milioni
Mrd: miliardi
EUR: euro
Provv.: provvisorio
Prev.: previsionale

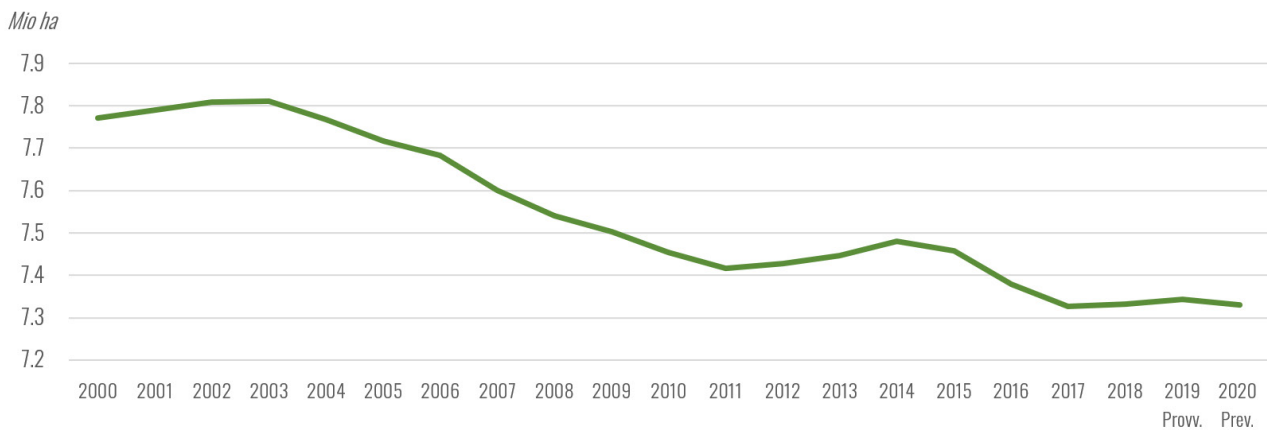


1 • LA SUPERFICIE A VIGNETO

Nel 2020 la superficie vitata, ossia la superficie totale piantata a vigneto per tutte le destinazioni d'uso (vino e succhi, uva da tavola e uva passa), comprese le viti giovani e non ancora in produzione, è stimata in **7,3 Mio ha**. Come mostrato nella fig. 1, dopo la contrazione causata dalla significativa riduzione dei vigneti di paesi come

Iran, Turchia, Portogallo, Uzbekistan e USA, dal 2017 la superficie vitata mondiale parrebbe essersi stabilizzata. Ciò nonostante, questa stabilizzazione nasconde evoluzioni eterogenee nelle diverse regioni del mondo.

Fig. 1 • Andamento della superficie del vigneto mondiale



©OIV

Le tendenze nei principali paesi viticoli

Nell'emisfero boreale si nota una complessiva stabilità del vigneto dell'Unione europea (UE), che si conferma per il settimo anno consecutivo a **3,3 Mio ha**. Il vigneto dell'UE, tra nuovi impianti ed estirpazioni, si trova complessivamente in equilibrio dal 2015. Tale stabilità può essere attribuita alla gestione del potenziale produttivo viticolo¹, che, dal 2016, ha consentito agli Stati membri dell'UE di autorizzare nuovi impianti fino al limite annuo dell'1% del vigneto già esistente.

All'interno dell'UE, i dati più recenti disponibili per il 2020 indicano un aumento della superficie vitata in **Francia (797 mha, +0,4%/2019)** e in **Italia (719 mha, +0,8%/2019)**, mentre le superfici a vigneto in **Spagna (961 mha, -0,6%/2019)**, **Portogallo (194 mha, -0,2%/2019)**, **Romania (190 mha, -0,4%/2019)**, **Bulgaria (66 mha, -1,8%/2019)** e **Ungheria (65 mha, -3,9%/2019)** si sono contratte rispetto al 2019.

La superficie vitata della **Germania** nel 2020 rimane stabile ed è stimata in **103 mha**, un'estensione in linea con la media degli ultimi 20 anni.

In Europa orientale, la **Moldova** prosegue la tendenza di segno negativo cominciata nel 2018, con una superficie vitata che si riduce a **140 mha (-2%/2019)**, e che può essere spiegata con l'attuale processo di ristrutturazione e trasformazione del vigneto. Al contrario, nel 2020 il **vigneto russo** ha registrato una lieve crescita fino a **96 mha (+0,6%/2019)**.

Il vigneto della **Turchia**, il quinto più grande del mondo, nel 2020 perde ancora una volta terreno: **-4,7 mha (-1,1%)**, con una superficie totale di **431 mha**. Si tratta del settimo anno consecutivo di contrazione del vigneto per la Turchia, con una riduzione complessiva di oltre 70 mha dal 2013.

¹A partire dal 2016 il Regolamento (UE) n. 1308/2013 ha introdotto un nuovo strumento di gestione del potenziale produttivo viticolo basato su un sistema di autorizzazioni dei nuovi impianti che sostituisce quello precedente dei diritti di impianto.



In Asia orientale, dopo un lungo periodo di notevole espansione (2000-2015), nel 2020 la crescita del **vigneto cinese (785 mha)** parrebbe rallentare ancora (+0,6%/2019) per il quinto anno consecutivo. In base alle risultanze del Terzo censimento agricolo nazionale in Cina, i dati della superficie vitata sono stati rivisti in modo significativo, assegnando in tal modo alla Cina la terza posizione mondiale per superfici a vigneto nel 2019 e nel 2020, dopo Spagna e Francia.

Negli **USA** il vigneto si è costantemente ridotto dal 2013 e la sua superficie nel 2020 è stimata in **405 mha**. Questa tendenza negativa, e in particolare il netto calo del 2018, si associa a un tentativo di risolvere il problema dell'eccesso di offerta di uva.

Nell'**emisfero australe** l'evoluzione recente della superficie a vigneto nei principali paesi viticoli varia tra le regioni.

In **America meridionale** l'evoluzione complessiva tra 2019 e 2020 delle superfici a vigneto ha fatto registrare una tendenza negativa che prosegue per il quinto anno consecutivo.

Il primo vigneto per estensione è quello dell'**Argentina**, che dal 2014 ha sperimentato una contrazione annuale media dell'1%. Ciò nonostante, il calo del 2020 è stato solo dello 0,2% rispetto al 2019, con una superficie di **215 mha**. Anche la superficie vitata del **Cile** si è ridotta (-1,2%/2019) ed è stimata per il 2020 in **207 mha**. Il **Brasile**, con una contrazione della superficie di quasi 1 mha (-1,2%/2019), si attesta nel 2020 a **80 mha**.

Per il secondo anno consecutivo, i vigneti del **Sud Africa** non sono interessati da variazioni significative, attestandosi a **122 mha** (-0,7%/2019). Questa stabilizzazione giunge dopo un periodo, tra 2015 e 2018, in cui la siccità ha provocato gravi danni al vigneto, riducendone drasticamente l'estensione di oltre 10 mha (-8%).

In **Oceania**, nel 2020 il vigneto dell'**Australia** è rimasto stabile a **146 mha** per il terzo anno consecutivo, mentre in **Nuova Zelanda** è cresciuto del 2% rispetto al 2019, registrando un nuovo record positivo a **40 mha** nel 2020.

Fig. 2 • Superficie vitata nei principali paesi viticoli²

<i>mha</i>	2016	2017	2018	2019 Provv.	2020 Prev.	2020/2019 % Var.	2020 % Mondo
Spagna	975	968	972	966	961	-0,6%	13,1%
Francia	786	788	792	794	797	0,4%	10,9%
Cina	770	760	779	781	785	0,6%	10,7%
Italia	693	699	701	713	719	0,8%	9,8%
Turchia	468	448	448	436	431	-1,1%	5,9%
USA	439	434	408	407	405	-0,4%	5,5%
Argentina	224	222	218	215	215	-0,2%	2,9%
Cile	209	207	208	210	207	-1,2%	2,8%
Portogallo	195	194	192	195	194	-0,2%	2,7%
Romania	191	191	191	191	190	-0,4%	2,6%
Iran*	168	153	167	167	167	0,0%	2,3%
India*	131	147	149	151	151	0,0%	2,1%
Australia	145	145	146	146	146	0,0%	2,0%
Moldova	145	151	147	143	140	-2,0%	1,9%
Sud Africa	130	128	123	122	122	-0,7%	1,7%
Uzbekistan*	131	111	108	112	112	0,0%	1,5%
Grecia*	105	106	108	109	109	0,0%	1,5%
Germania*	102	103	103	103	103	0,0%	1,4%
Russia	88	90	93	96	96	0,6%	1,3%
Afghanistan*	89	94	94	96	96	0,0%	1,3%
Brasile	86	84	82	81	80	-1,2%	1,1%
Egitto*	83	84	80	79	79	0,0%	1,1%
Algeria*	76	75	75	66	66	0,0%	0,9%
Bulgaria	64	65	67	67	66	-1,8%	0,9%
Ungheria	68	68	69	67	65	-3,9%	0,9%
Altri paesi	816	812	811	827	827	0,0%	11,3%
Totale mondo	7379	7326	7333	7342	7331	-0,2%	100,0%

Dati in corsivo: stime OIV
* Ripertati dagli ultimi dati disponibili
Fonti: OIV, FAO

©OIV

² Si riferisce alla superficie complessiva coltivata a vigneto per qualsiasi destinazione (vino, succhi, uva da tavola e uva passa), comprese le viti giovani non ancora in produzione. Comprende i paesi con vigneti estesi oltre i 50 mha nel 2020.



2 • LA PRODUZIONE DI VINO

La produzione mondiale di vino 2020³ esclusi succhi e mosti, è stimata in **260 Mio hl**, segnando un leggero aumento di quasi 3 Mio hl (+1%) rispetto al 2019. Complessivamente, dopo due annate volatili consecutive (2017 e 2018), la produzione mondiale 2020 è in linea con quella del 2019, e può essere definita appena **sotto la media**.

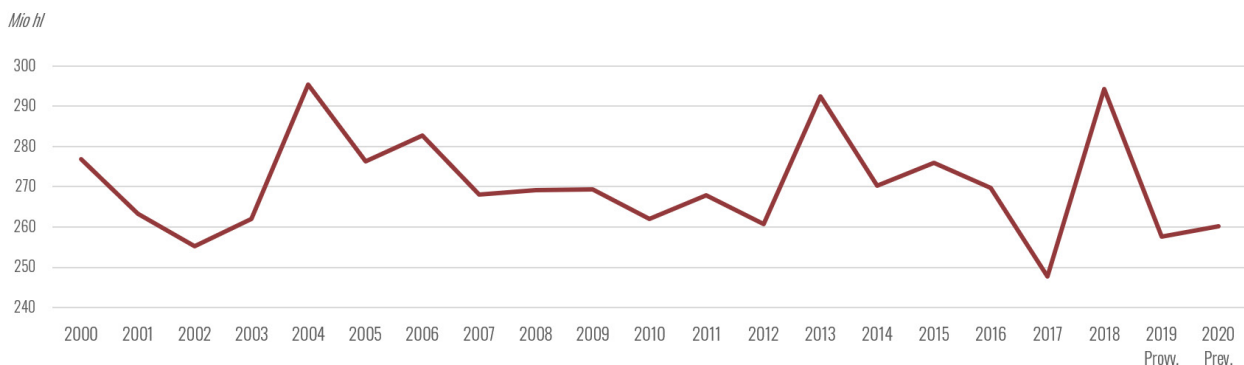
Le tendenze nei principali paesi produttori di vino dell'emisfero boreale

La produzione vinificata 2020 dell'UE è stimata in **165 Mio hl**, con una crescita dell'8% (+12 Mio hl) rispetto allo scarso volume del 2019. Nonostante i tentativi dei regolamenti nazionali e UE volti a contenere la produzione⁴ e la scelta di diverse associazioni di produttori italiane, francesi e spagnole di imporre una riduzione dei volumi vinificati rispetto a quelli del 2019 per compensare la caduta della domanda attesa sul mercato vinicolo mondiale, le condizioni climatiche favorevoli hanno permesso una vendemmia abbondante in molte regioni dell'UE. Per questo motivo, molte delle previsioni e delle stime preliminari compiute a settembre 2020 sono state riviste al rialzo.

Italia (49,1 Mio hl), **Francia (46,6 Mio hl)** e **Spagna (40,7 Mio hl)**, che insieme rappresentano il 53% dell'intera produzione mondiale di vino nel 2020, vedono un netto aumento della loro produzione di vino rispetto al 2019. Il volume della produzione in questi tre paesi è aumentato rispettivamente di 1,5 Mio hl (+3%), 4,4 Mio hl (+11%) e 7,0 Mio hl (+21%) in confronto al 2019. Mentre per l'Italia il volume di produzione del 2020 rimane in linea con l'ultima media quinquennale, per Francia e Spagna la differenza è ben maggiore, rispettivamente del 6% e dell'8%. Tale aumento può essere imputato alle calde primavere ed estati registrate in questi paesi, che hanno favorito una vendemmia 2020 precoce e abbondante.

A parte la **Germania**, che a sua volta ha registrato un lieve aumento della produzione di vino 2020 (**8,4 Mio hl**, +2%/2019), tutti gli altri principali produttori di vino dell'UE hanno segnato un calo rispetto al 2019. Nel 2020, i livelli di produzione sono stati i seguenti: **Portogallo (6,4 Mio hl, -2%/2019)**, **Romania (3,6 Mio hl, -7%/2019)**, **Austria (2,4 Mio hl, -3%/2019)**, **Ungheria (2,4 Mio hl, -12%/2019)** e **Grecia (2,3 Mio hl, -6%/2019)**.

Fig. 3 • Andamento della produzione mondiale di vino (esclusi succhi e mosti)



©OIV

³Si tratta della produzione risultante dalla vendemmia di inizio 2020 nell'emisfero australe e da quella di fine 2020 dell'emisfero boreale.

⁴L'Organizzazione comune di mercato del vino dell'UE, ad esempio, elargisce sussidi per la regimazione dei volumi attraverso misure quali la vendemmia verde.



In Europa orientale, anche **Russia (4,4 Mio hl, -4%/2019)** e **Ucraina (0,7 Mio hl, -33%/2019)** hanno segnato una notevole caduta della produzione di vino 2020. La **Moldova** ha sperimentato condizioni sfavorevoli a causa della siccità, ottenendo nel 2020 un raccolto meno abbondante, con una produzione vinificata pari a **0,9 Mio hl (-37%/2019)**. In **Georgia (1,8 Mio hl)**, al contrario, si stima una produzione di vino in aumento del 2% rispetto al 2019, attestandosi il 37% al di sopra della propria media quinquennale.

In Asia, i nuovi dati disponibili⁵ per la **Cina** indicano una produzione vinificata stimata 2020 di **6,6 Mio hl**, in flessione del 16% rispetto al 2019, anno in cui la produzione era già in declino. Tale crollo della produzione di vino per il quarto anno consecutivo fa presagire che lo sviluppo del settore vinicolo cinese potrebbe essere più incerto di quanto precedentemente previsto. Una possibile spiegazione di tale tendenza negativa si può rinvenire nei problemi strutturali (quali condizioni climatiche difficili, limiti tecnologici e produttività complessivamente bassa) che stanno interessando la Cina e che rendono l'industria vinicola cinese meno competitiva rispetto ai vini importati.

In America settentrionale la produzione di vino degli **USA** è stimata in **22,8 Mio hl**, in calo dell'11% rispetto al 2019. L'eccezionale caduta del 2020 si spiega principalmente con la combinazione di vari fattori, quali le condizioni meteorologiche sfavorevoli, in particolare le tempeste elettriche che hanno causato incendi in California tra agosto e ottobre determinando una riduzione delle rese e contaminando con il fumo una parte delle uve che, pertanto, non sono state raccolte, e con un tentativo di superare le difficoltà dovute all'eccesso di offerta di uva e vino.

Le tendenze nei principali paesi produttori di vino dell'emisfero australe

In **America meridionale** la tendenza complessiva della produzione di vino 2020 è negativa rispetto al 2019. Questo calo può essere imputato alle condizioni meteorologiche sfavorevoli causate da El Niño, caratterizzate da precipitazioni eccessive nelle zone viticole. Non solo le produzioni vinificate in **Argentina (10,8 Mio hl, -17%/2019)** e in **Cile (10,3 Mio hl, -13%/2019)** sono state inferiori all'anno precedente, ma sono state anche significativamente inferiori a quelle delle relative medie quinquennali (-13% e -10% rispettivamente). Nel 2020 il **Brasile (1,9 Mio hl)** ha registrato un calo del 5% della produzione di vino rispetto al 2019. Ad eccezione del 2016, quando El Niño ha devastato il raccolto, questo è il livello di produzione più basso registrato in Brasile dall'inizio del secolo.

In **Sud Africa** la produzione 2020 ha raggiunto i **10,4 Mio hl**. Ciò rappresenta un aumento del 7% rispetto al volume registrato nel 2019 e si avvicina ai livelli medi di produzione precedenti alla siccità che ha colpito duramente il paese per tre anni consecutivi (2016, 2017 e 2018).

Per quanto riguarda l'**Oceania**, la **produzione** di vino **australiana** registra il terzo calo annuale consecutivo, segnando nel 2020 il record negativo degli ultimi dieci anni, con **10,6 Mio hl (-11%/2019)**. Di segno opposto la **Nuova Zelanda**, la cui produzione di vino 2020 (**3,3 Mio hl**) è la più alta di sempre, in crescita dell'11% rispetto al 2019.

⁵I dati ufficiali della Cina vengono rivisti frequentemente e devono pertanto essere considerati con cautela.

**Fig. 4 • Produzione di vino (esclusi succhi e mosti) nei principali paesi⁶**

<i>Mio hl</i>	2016	2017	2018	2019 Provv.	2020 Prev.	2020/2019 % Var.
Italia	50,9	42,5	54,8	47,5	49,1	3%
Francia	45,4	36,4	49,2	42,2	46,6	11%
Spagna	39,7	32,5	44,9	33,7	40,7	21%
USA	<i>24,9</i>	<i>24,5</i>	<i>26,1</i>	<i>25,6</i>	<i>22,8</i>	-11%
Argentina	9,4	11,8	14,5	13,0	10,8	-17%
Australia	13,1	13,7	12,7	12,0	10,6	-11%
Sud Africa	10,5	10,8	9,5	9,7	10,4	7%
Cile	10,1	9,5	12,9	11,9	10,3	-13%
Germania	9,0	7,5	10,3	8,2	8,4	2%
Cina	<i>13,2</i>	<i>11,6</i>	<i>9,3</i>	<i>7,8</i>	<i>6,6</i>	-16%
Portogallo	6,0	6,7	6,1	6,5	6,4	-2%
Russia	5,2	4,5	4,3	4,6	4,4	-4%
Romania	3,3	4,3	5,1	3,8	3,6	-7%
Nuova Zelanda	3,1	2,9	3,0	3,0	3,3	11%
Ungheria	2,5	2,5	3,6	2,7	2,4	-12%
Austria	2,0	2,5	2,8	2,5	2,4	-3%
Grecia	2,5	2,6	2,2	2,4	2,3	-6%
Brasile	1,3	3,6	3,1	2,0	1,9	-5%
Georgia	0,9	1,0	1,7	1,8	<i>1,8</i>	2%
Altri paesi	16,8	16,5	18,1	16,6	15,4	-7%
Totale mondo	270	248	294	258	260	1%

Dati in corsivo: stime OIV
Fonti: OIV, EC DG AGRI, FAO, stampa specializzata

©OIV

⁶Paesi con una produzione di vino pari o superiore a 1 Mio hl nel 2020.

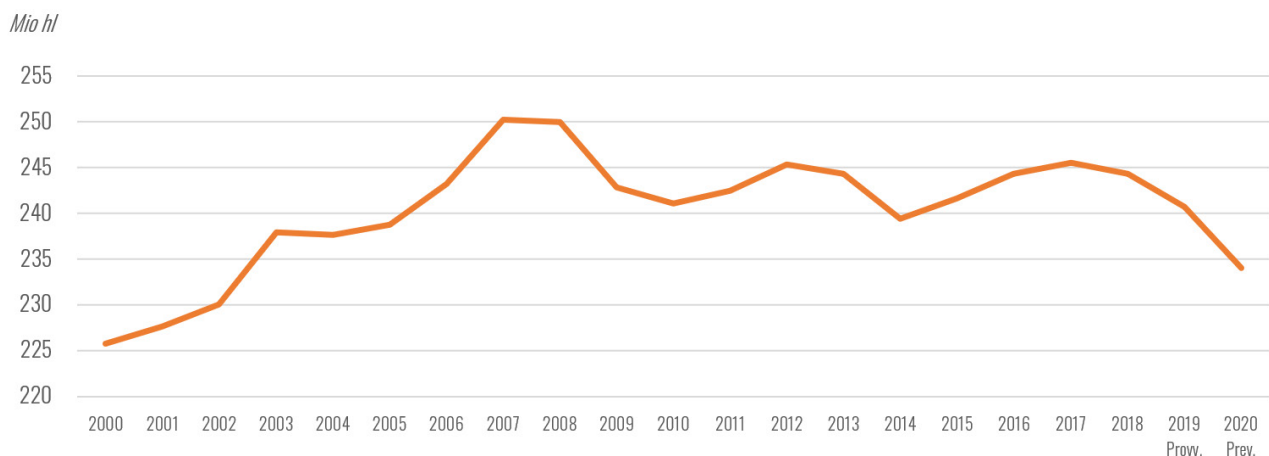


3 • IL CONSUMO DI VINO

Il **consumo mondiale di vino** 2020 è stimato in **234 Mio hl**, segnando **un calo del 3% rispetto al 2019**. Questa contrazione di 7 Mio hl è analoga a quella osservata in occasione della crisi finanziaria mondiale del 2008/2009. Il primo anno della crisi sanitaria del Covid-19 ha evidenziato comportamenti di consumo aggregati asimmetrici nei diversi paesi del mondo. Sebbene questo sia il record minimo del livello di consumo dal 2002, data l'incertezza affrontata nel 2020, il dato suggerisce che il settore vinicolo abbia complessivamente tenuto rispetto a quelli di altri beni di consumo. Va però ricordato che, dato il margine di errore esistente nella stima del consumo mondiale di vino, questo dato deve essere preso con cautela.

Bisogna inoltre tenere conto che una considerevole revisione del consumo cinese di vino ha reso la Cina determinante per la riduzione dei livelli di consumo negli ultimi anni⁷.

Fig. 5 • Andamento del consumo mondiale di vino nel 2020



©OIV

⁷Questo aggiornamento ha portato anche a una variazione delle stime del livello di consumo mondiale del 2019.



Le tendenze nei principali paesi consumatori di vino

Le stime dei livelli di consumo nazionali presentate in questo capitolo devono essere interpretate con prudenza date le intrinseche limitazioni del metodo del “consumo apparente”, in particolare per i numerosi paesi in cui i dati sulle variazioni degli stock, le perdite o gli usi industriali del vino non sono del tutto noti o valutati. In un anno straordinario come il 2020, sono probabili ampie differenze nei comportamenti dei consumatori e, con esse, vanno considerate maggiori difficoltà a compiere le stime. Tale variabilità può essere associata a fattori quali le misure di lockdown, le difficoltà del canale Ho.Re.Ca.⁸ e l'assenza di turismo, e a notevoli differenze nell'elasticità della domanda di alcuni paesi.

Inel 2020, l'**UE 27**, che rappresenta il 48% del consumo mondiale, ha consumato un volume stimato di vino pari a circa **112 Mio hl**, in linea con il 2019. Anche in questo caso, l'apparente stabilizzazione a livello aggregato nasconde evoluzioni eterogenee nei diversi Stati membri.

Nel 2020 la **Francia** ha registrato un livello di consumo identico a quello del 2019 (**24,7 Mio hl**), ma inferiore del 7,8% rispetto alla propria media quinquennale. L'**Italia**, che rappresenta il secondo mercato dell'UE, ha registrato invece il più alto livello di consumo dell'ultimo decennio, con **24,5 Mio hl**. L'Italia ha consumato il 7,5% in più in confronto al 2019 (+10% rispetto alla propria media quinquennale). Mantenendo la sua posizione di terzo consumatore dell'UE (quarto a livello mondiale), la **Germania** ha segnato un livello di **19,8 Mio hl** nel 2020 (+0,2%/2019). Situazione diametralmente opposta per la **Spagna**, che nel 2020 ha consumato **9,6 Mio hl**, ossia -6,8% rispetto al 2019. Analogamente, in paesi come **Portogallo** (**4,6 Mio hl**, -0,6%/2019), **Romania** (**3,8 Mio hl**, -1,9%/2019), **Belgio** (**2,6 Mio hl**, -3,1%/2019), **Svezia** (**2,2 Mio hl**, -2,3%/2019) e **Ungheria** (**1,9 Mio hl**, -10,2%/2019) si osserva una diminuzione del consumo di vino nel 2020. Questi paesi hanno anche visto un significativo calo rispetto alla propria media quinquennale, con un picco di -22% registrato in Ungheria. Sebbene l'**Austria** (**2,3 Mio hl**) abbia segnato un aumento del 2,2% rispetto al 2019, ha registrato una diminuzione del 2,5% rispetto al valore della propria media quinquennale.

Rimanendo in Europa, ma al di fuori dell'UE, in **Regno Unito** il consumo stimato per il 2020 è di **13,3 Mio hl** (+2,2%/2019), rappresentato prevalentemente da vini importati. In Europa orientale, il consumo della Russia è stimato in 10,3 Mio hl, ossia +3% rispetto al 2019.

Tendenza opposta quella osservata in **Svizzera** (**2,6 Mio hl**), che registra un calo dell'1,6% rispetto al 2019.

Ancora una volta gli **USA** si confermano primo consumatore di vino al mondo, con **33,0 Mio hl** nel 2020. Questo volume è in linea con il 2019 nonostante l'impatto della crisi sanitaria del Covid-19, dando prova della resilienza del mercato. Ciò potrebbe essere dovuto alle misure di lockdown relativamente meno stringenti e a un notevole balzo in avanti dell'e-commerce negli USA.

Per quanto riguarda la **Cina**, il consumo di vino 2020 è stimato in **12,4 Mio hl**, segnando una caduta del 17,4% rispetto al 2019. Il severo confinamento del primo trimestre dell'anno ha sicuramente avuto il suo peso. In ogni caso, questo calo vertiginoso per il terzo anno consecutivo parrebbe porre fine alla rapida crescita del consumo di vino registrata dall'inizio del secolo. Il **Giappone** è il secondo maggior consumatore in Asia e registra un livello di consumo stabile per il settimo anno consecutivo, con **3,5 Mio hl** stimati.

In **America meridionale** il consumo di vino 2020 è complessivamente aumentato rispetto al 2019. In **Argentina**, con **9,4 Mio hl**, il consumo di vino è cresciuto del 6,5% rispetto al 2019. Con **4,3 Mio hl** nel 2020, il **Brasile** (+18,4%/2019) ha registrato il più alto livello di consumo dal 2000. Nel 2020 in **Cile** è stato registrato un consumo di vino pari a **1,8 Mio hl**. Sebbene questo livello sia maggiore dell'1,4% rispetto al 2019, è ancora del 20,2% inferiore alla media quinquennale.

Con un calo del 19,4% rispetto al 2019, il **Sud Africa** (**3,1 Mio hl**) ha registrato il consumo di vino più basso degli ultimi 20 anni. Il livello del 2020 è inferiore del 26,7% rispetto alla media quinquennale. Uno dei principali fattori di questo calo del consumo è sicuramente collegato alla crisi del Covid-19: durante il lockdown la vendita locale di alcol (anche online) è stata proibita per 14 settimane, tagliando le opportunità di vendita del 30%, secondo il SAWIS¹⁰.

In **Australia**, il consumo di vino è stimato in **5,7 Mio hl**, un valore inferiore del 3,7% rispetto a quello osservato nel 2019, ma in linea con la media quinquennale.

⁸ Con il termine Ho.Re.Ca. ci si riferisce al canale di distribuzione dell'industria della ristorazione, è un acronimo composto dalle parole Hotel, Restaurant e Catering.

⁹ Questo consumo apparente deve essere interpretato con cautela, perché i bassi livelli di produzione, come quelli registrati nel 2019 e 2020, e l'ampia revisione dei dati compiuta dall'Ufficio nazionale di statistica cinese (NBS) possono influire fortemente sulla stima del volume consumato nel 2020.

¹⁰ South African Wine Industry Statistics

Fig. 6• Consumo di vino nei principali paesi¹¹

<i>Mio hl</i>	2016	2017	2018.	2019 Provv.	2020 Prev.	2020/2019 % Var.	2020 % Mondo
USA	31,3	31,5	32,4	33,0	33,0	0,0%	14%
Francia	28,3	28,6	26,0	24,7	24,7	0,0%	11%
Italia	22,4	22,6	22,4	22,8	24,5	7,5%	10%
Germania	20,2	19,7	20,0	19,8	19,8	0,2%	8%
Regno Unito	12,9	13,1	12,9	13,0	13,3	2,2%	6%
Cina	19,2	19,3	17,6	15,0	12,4	-17,4%	5%
Russia	10,1	10,4	9,9	10,0	10,3	3,0%	4%
Spagna	9,9	10,5	10,9	10,3	9,6	-6,8%	4%
Argentina	9,4	8,9	8,4	8,9	9,4	6,5%	4%
Australia	5,4	5,9	6,0	5,9	5,7	-3,7%	2%
Portogallo	4,7	5,2	5,1	4,6	4,6	-0,6%	2%
Canada	5,0	5,0	4,9	4,7	4,4	-6,0%	2%
Brasile	3,1	3,3	3,3	3,6	4,3	18,4%	2%
Romania	3,8	4,1	3,9	3,9	3,8	-1,9%	2%
Paesi Bassi	3,6	3,7	3,6	3,5	3,5	-0,3%	1%
Giappone	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5	-0,8%	1%
Sud Africa	4,4	4,5	4,3	3,9	3,1	-19,4%	1%
Svizzera	2,7	2,7	2,6	2,7	2,6	-1,6%	1%
Belgio	2,8	2,8	2,7	2,7	2,6	-3,1%	1%
Austria	2,4	2,4	2,4	2,3	2,3	2,2%	1%
Svezia	2,4	2,3	2,3	2,3	2,2	-2,3%	1%
Rep. ceca	2,1	2,2	2,1	2,1	2,1	2,0%	1%
Altri paesi	34,8	33,1	37,3	37,7	32,2	-14,7%	14%
Totale mondo	244	246	244	241	234	-2,8%	100%

Dati in corsivo: stime OIV
Fonti: OIV, IWSR, FAO, stampa specializzata

©OIV

¹¹Paesi con un consumo di vino pari o superiore a 2 Mio hl nel 2020.



4 • IL COMMERCIO INTERNAZIONALE DI VINO

In un 2020 segnato dalla crisi, il mercato mondiale delle esportazioni di vino, considerato come la somma delle esportazioni di tutti i paesi, si è contratto solo leggermente in volume, toccando i **105,8 Mio hl** (-1,7%/2019), ma ha segnato un calo relativamente consistente in valore, con **29,6 Mrd EUR**¹² (-6,7%/2019). Inoltre, la struttura e la composizione delle esportazioni mondiali hanno sperimentato alcuni notevoli cambiamenti.

Tale risultato complessivo si deve alla combinazione di diversi fattori, quali il considerevole impatto della pandemia di Covid-19 subito dai mercati mondiali nel primo semestre, che è stato però ragionevolmente compensato nella seconda metà del 2020, e l'imposizione di barriere commerciali conseguenza di tensioni geopolitiche. Ne sono un esempio i dazi ritorsivi statunitensi nei confronti di alcuni paesi europei (in particolare Francia, Spagna e Germania), i dazi cinesi sui vini australiani e le incertezze della Brexit relativamente alle future procedure amministrative per il commercio con i 27 paesi rimanenti dell'UE.

Il volume degli scambi mondiali

Nonostante il lieve calo (-1,7%) rispetto al 2019, il volume globale delle esportazioni 2020 (105,8 Mio hl) è in linea con l'ultima media decennale. L'Italia è il maggior esportatore del 2020, con 20,8 Mio hl esportati e una quota del mercato mondiale pari al 20%. Le evoluzioni dei volumi esportati dei diversi paesi nel 2020 sono particolarmente varie. Italia (20,8 Mio hl, -2,4%), Spagna, (20,2 Mio hl, -5,9%), Francia (13,6 Mio hl, -4,9%), Cile (8,5 Mio hl, -2,2%), Germania (3,4 Mio hl, -10,3%) e Sud Africa (3,6 Mio hl, -11,9%) hanno registrato riduzioni considerevoli delle esportazioni; mentre Australia (7,5 Mio hl, +0,5%), Argentina (4,0 Mio hl, +27,0%), USA (3,6 Mio hl, +1,8%), Portogallo (3,1 Mio hl, +5,3%) e Nuova Zelanda (2,9 Mio hl, +6,0%) hanno visto il segno positivo rispetto al 2019.

Il valore degli scambi mondiali

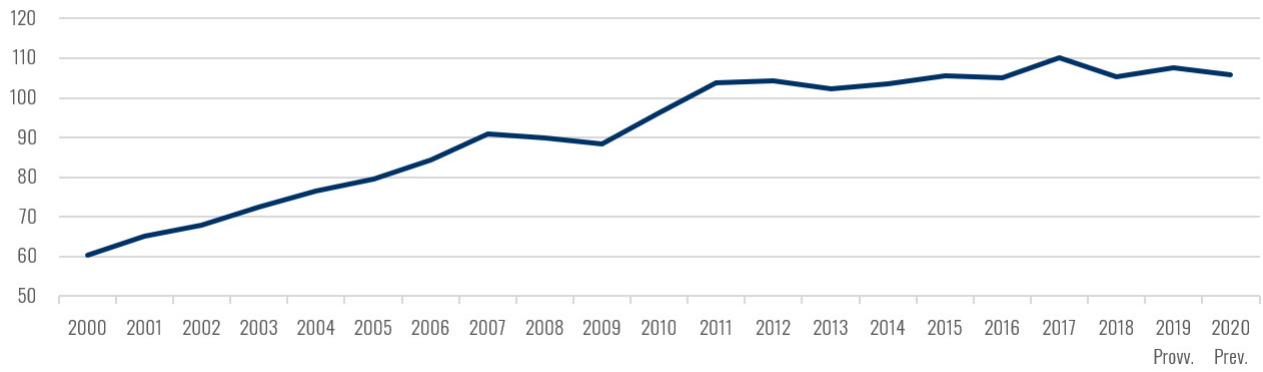
Interrompendo di fatto la crescita progressiva iniziata nel 2010, il valore complessivo delle esportazioni di vino nel 2020 si è ridotto del 6,7% rispetto al 2019, attestandosi a 29,6 Mrd EUR. Questa riduzione è sicuramente collegata alle restrizioni imposte a causa della pandemia di Covid-19 (in particolare la chiusura del canale Ho.Re.Ca.), che hanno indotto una contrazione della domanda di vini premium. In termini di valore, la Francia si conferma il primo esportatore anche nel 2020, con esportazioni di vino pari a 8,7 Mrd EUR. Tuttavia, la caduta delle esportazioni è stata consistente in diversi dei principali paesi esportatori, come la Francia (-1,1 Mrd EUR, -10,8%/2019), la Germania (-162 Mio EUR, -16,0%/2019), l'Italia (-154 Mio EUR, -2%/2019), il Cile (-121 Mio EUR, -7%/2019), gli USA (-107 Mio EUR, -9%/2019) e la Spagna (-92 Mio EUR, -3%/2019). I soli grandi esportatori ad aver visto crescere il valore delle esportazioni sono stati la Nuova Zelanda (+49 Mio EUR, +4%/2019) e il Portogallo (+27 Mio EUR, +3%/2019).

¹²Fonte: dati doganali Global Trade Atlas.



Fig. 7 • Andamento del commercio internazionale di vino in volume

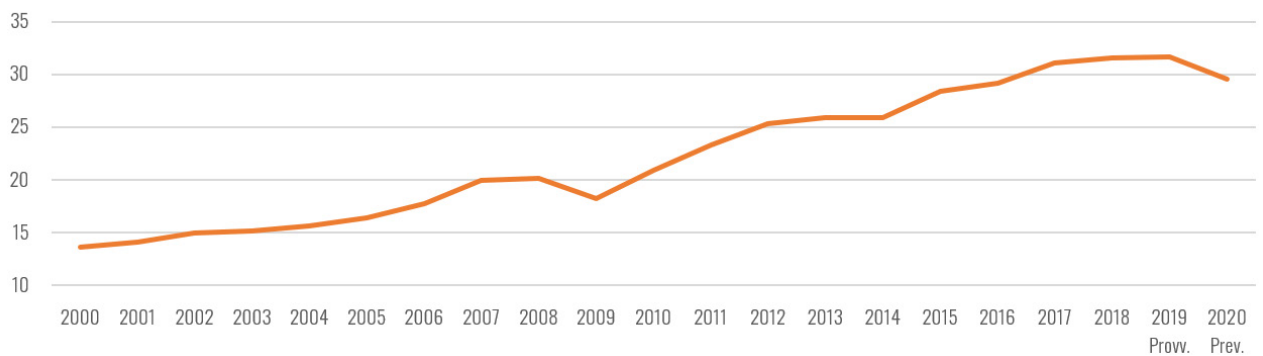
Mio hl



©OIV

Fig. 8 • Andamento del commercio internazionale di vino in valore

Mrd EUR



©OIV



Gli scambi per tipologia di prodotto

I **vini in bottiglia** (<2 litri) hanno rappresentato il 53% dei volumi commerciati complessivamente nel 2020, una quota in linea con gli ultimi due anni. Tra i principali paesi esportatori, nel 2020 le quote di esportazioni in bottiglia sono molto elevate in volume in Portogallo (81%), Germania (73%), Francia (71%) e Italia (59%). I vini imbottigliati rappresentano il 70% del valore totale dei vini esportati in tutto il mondo nel 2020. Portogallo (92%), Argentina (89%), Cile (81%) e Australia (77%) detengono le maggiori quote di export 2020 in termini di valore.

I **vini spumanti** non hanno vissuto un'annata particolarmente lucrativa, con un calo sia in termini di volume (-5%/2019) che di valore (-15%/2019). Ciò può spiegarsi con le difficoltà legate al Covid-19, che non hanno permesso la celebrazione di molti eventi e occasioni di socializzazione, contraendo la domanda di vini spumanti in tutto il mondo. Inoltre, anche la chiusura del canale Ho.Re.Ca., particolarmente importante per la distribuzione di vini spumanti, può spiegare parzialmente tale declino. Le quote di export di Italia, Francia e Spagna, che nel 2020 hanno rappresentato in volume rispettivamente il 20%, il 13% e l'8%, si sono ridotte del 2%, 13% e 5% rispettivamente in rapporto al 2019. Nonostante la quota relativamente piccola in termini di volume (9%), nel 2020 i vini spumanti hanno rappresentato il 19% delle esportazioni mondiali in termini di valore.

Uno scenario opposto è invece quello del commercio di vini in recipienti di contenuto compreso tra i 2 e i 10 litri, più comunemente noti come **Bag-in-Box®** (BiB). Nel 2020 questa categoria rappresenta il 4% dei volumi esportati a livello mondiale e il 2% del valore totale. Germania, Sud Africa e Portogallo sono stati i maggiori esportatori sia in volume (17%, 11% e 10% rispettivamente) che in valore (9%, 8% e 5% rispettivamente) tra i principali esportatori. Nel 2020 questa categoria ha visto la crescita maggiore rispetto agli altri tipi di prodotto sia in termini di volume (+12%) che di valore (+8%) rispetto al 2019.

In confronto al 2019, le esportazioni di **vino sfuso** (>10 litri) nel 2020 rimangono stabili in termini di volume e segnano una crescita in termini di valore (+4%/2019). I paesi nei quali la quota di volume esportato sfuso è stata predominante sono gli USA (63%), la Spagna (53%), l'Australia (51%) e il Sud Africa (46%). Rispetto al 2019, i volumi esportati di vino sfuso sono significativamente cresciuti in Argentina (+81%), Nuova Zelanda (+26%), USA (+15%) e Australia (+11%), mentre hanno registrato una caduta in Germania (-32%), Portogallo (-19%), Sud Africa (-18%), Italia (-15%) e Spagna (-10%). Sebbene il vino sfuso rappresenti il 34% del volume totale delle esportazioni di vino, il suo valore è pari ad appena il 9% del valore totale delle esportazioni di vino.

Fig. 9 • Mercato mondiale delle esportazioni di vino

Commercio mondiale di vino

Volume (Mio hl)		Valore (Mrd EUR)		Tipologia	Struttura verticale nel 2020		Variazione 2020/2019	
2019	2020	2019	2020		volume	valore	volume	valore
107,6	105,8	31,7	29,6	In bottiglia(< 2 l)	53%	70%	-2%	-6%
				Spumante	9%	19%	-5%	-15%
				BiB	4%	2%	12%	8%
variazione -1,7%		variazione -6,7%		Sfuso (> 10 l)	34%	9%	0%	4%

Fonti: OIV, GTA

©OIV



I principali esportatori di vino

Nel 2020 il commercio internazionale di vino in termini di volume è stato dominato principalmente da tre paesi dell'UE (**Italia, Spagna e Francia**), che hanno esportato complessivamente 54,6 Mio hl di vino, ovvero il 52% del mercato mondiale. La quota in volume di questi tre paesi messi insieme è diminuita di 1 Mio hl rispetto al 2019, quando era del 53%. Questa diminuzione relativa può essere attribuita principalmente alla Spagna (-6%/2019) e alla Francia (-5%/2019), mentre il calo dell'Italia rispetto al 2019 è stato pari al 2%. Francia, Italia e Spagna sono i principali esportatori nel 2020 anche in termini di valore, con 8,7 Mrd EUR, 6,2 Mrd EUR e 2,6 Mrd EUR rispettivamente. Questi tre paesi rappresentano il 59% del valore totale dei vini esportati nel 2020. Ciò nonostante, ciascuno di essi ha visto ridurre il valore delle proprie esportazioni: Francia -10,8%, Spagna -3,4% e Italia -2,4%. L'unica categoria con il segno positivo in Italia, Spagna e Francia è stata il BiB, che ha segnato tassi di crescita sia in volume (rispettivamente 27%, 41% e 13%), sia in valore (rispettivamente 21%, 23% e 7%). Al contrario, i vini spumanti sono calati in rapporto al 2019 sia in volume (rispettivamente -2%, -5% e -13%), sia in valore (rispettivamente -7%, -14% e -19%).

Tra gli altri grandi paesi esportatori dell'UE, in **Germania** si osserva un calo delle esportazioni in volume (3,4 Mio hl, -10,3%) e in valore (882 Mio EUR, -15,5%), mentre il Portogallo segna un crescita sia in volume (3,1 Mio hl, +5,3%) che in valore (846 Mio EUR, +3,3%) rispetto al 2019.

In Oceania, sia l'**Australia** (7,5 Mio hl, +0,5%/2019) che la **Nuova Zelanda** (2,9 Mio hl, +6,0%/2019) hanno registrato una crescita annuale dei volumi esportati nel 2020. Tuttavia, va tenuto conto che, in termini di valore, mentre la Nuova Zelanda (1,1 Mrd EUR, 4,5%) ha conosciuto un incremento rispetto al 2019, l'Australia (1,8 Mrd EUR, -2,3%) ha registrato una flessione.

In Australia e Nuova Zelanda, i vini sfusi, che rappresentano rispettivamente il 51% e il 44% dei volumi esportati, sono cresciuti significativamente sia in termini di volume (11% e 26%) che di valore (14% e 26%) in rapporto al 2019.

In **Sud Africa**, a causa del severo lockdown (cinque settimane di divieto delle esportazioni di alcol ad aprile 2020), il volume delle esportazioni (3,6 Mio hl) è caduto dell'11,9%, mentre il loro valore (535 Mio EUR) si è contratto del 9,3%. Il vino in bottiglia e il vino sfuso, che complessivamente rappresentano l'87% del volume e l'89% del valore delle esportazioni sudafricane, hanno visto una caduta rispettivamente dell'8% e del 18% in volume e del 10% ognuno in valore. È comunque interessante osservare che, se si considerano le esportazioni sudafricane verso il resto del mondo, escludendo i paesi dell'Unione doganale sudafricana, i livelli di volume del 2020 (3,2 Mio hl) sono rimasti quasi invariati rispetto a quelli del 2019.

In America meridionale, il **Cile** vede un calo del 2% rispetto al 2019, scendendo a 8,5 Mio hl nel 2020, mentre l'**Argentina** aumenta il volume delle proprie esportazioni del 27% rispetto al 2019, toccando i 4,0 Mio hl nel 2020. Il valore delle esportazioni è di 1,6 Mrd EUR (-7,1%/2019) in Cile e di 655 Mio EUR (-4,0%/2019) in Argentina. Va segnalato l'imponente aumento delle esportazioni di vino sfuso argentino, +81% in volume e +35% in valore. In Cile il BiB è stata l'unica tipologia di prodotto con crescita positiva, registrando un +24% in volume e un +20% in valore.

Negli **Stati Uniti d'America** il volume dell'export 2020 (3,6 Mio hl) è aumentato dell'1,8%, mentre il suo valore (1,1 Mrd EUR) è diminuito dell'8,5%. Con una quota del 63% del volume delle esportazioni statunitensi, il vino sfuso è stato l'unica tipologia di prodotto che ha registrato una crescita in volume (+15%). Il vino imbottigliato, che rappresenta la maggior quota in termini di valore (73%), si è ridotto del 14% in volume e dell'11% in valore.



Fig. 10 • Principali esportatori di vino¹³

	Volume (Mio hl)		Valore (Mio EUR)		Tipologia	Struttura verticale nel 2020		Variation 2020/2019	
	2019	2020	2019	2020		volume	valore	volume	valore
Italia	21,4	20,8	6 387	6 233	In bottiglia (< 2 l)	59%	70%	1%	-1%
					Spumante	20%	24%	-2%	-7%
					BiB	3%	2%	27%	21%
	variazione -2,4%		variazione -2,4%		Sfuso (> 10 l)	19%	4%	-15%	-8%
Spagna	21,4	20,2	2 718	2 626	In bottiglia (< 2 l)	36%	65%	-2%	-2%
					Spumante	8%	15%	-5%	-14%
					BiB	3%	2%	41%	23%
	variazione -5,9%		variazione -3,4%		Sfuso (> 10 l)	53%	18%	-10%	-3%
Francia	14,3	13,6	9 794	8 736	In bottiglia (< 2 l)	71%	64%	-5%	-8%
					Spumante	13%	32%	-13%	-19%
					BiB	4%	1%	13%	7%
	variazione -4,9%		variazione -10,8%		Sfuso (> 10 l)	13%	3%	-1%	16%
Cile	8,7	8,5	1 716	1 595	In bottiglia (< 2 l)	57%	81%	0%	-6%
					Spumante	0%	1%	-24%	-24%
					BiB	3%	2%	24%	20%
	variazione -2,2%		variazione -7,1%		Sfuso (> 10 l)	40%	16%	-6%	-15%
Australia	7,4	7,5	1 829	1 787	In bottiglia (< 2 l)	43%	77%	-8%	-6%
					Spumante	1%	2%	-22%	-18%
					BiB	6%	2%	12%	22%
	variazione 0,5%		variazione -2,3%		Sfuso (> 10 l)	51%	19%	11%	14%
Argentina	3,1	4,0	682	655	In bottiglia (< 2 l)	54%	89%	5%	-6%
					Spumante	0%	1%	-27%	-38%
					BiB	0%	0%	-1%	13%
	variazione 27%		variazione -4,0%		Sfuso (> 10 l)	45%	10%	81%	35%
USA	3,6	3,6	1 254	1 147	In bottiglia (< 2 l)	34%	73%	-14%	-11%
					Spumante	1%	4%	-2%	-4%
					BiB	2%	2%	-24%	-12%
	variazione 1,8%		variazione -8,5%		Sfuso (> 10 l)	63%	21%	15%	0%
Sud Africa	4,1	3,6	590	535	In bottiglia (< 2 l)	41%	69%	-8%	-10%
					Spumante	1%	3%	9%	-6%
					BiB	11%	8%	1%	-3%
	variazione -11,9%		variazione -9,3%		Sfuso (> 10 l)	43%	20%	-18%	-10%
Germania	3,8	3,4	1 044	882	In bottiglia (< 2 l)	73%	81%	-11%	-14%
					Spumante	8%	10%	-11%	-27%
					BiB	17%	9%	-3%	-4%
	variazione -10,3%		variazione -15,5%		Sfuso (> 10 l)	2%	1%	-32%	-8%
Portogallo	3,0	3,1	819	846	In bottiglia (< 2 l)	81%	92%	7%	3%
					Spumante	1%	1%	11%	0%
					BiB	10%	5%	17%	31%
	variazione 5,3%		variazione 3,3%		Sfuso (> 10 l)	8%	2%	-19%	-17%
Nuova Zelanda	2,7	2,9	1 096	1 145	In bottiglia (< 2 l)	54%	71%	-1%	-3%
					Spumante	1%	1%	118%	150%
					BiB	1%	1%	59%	23%
	variazione 6%		variazione 4,5%		Sfuso (> 10 l)	44%	27%	26%	26%

Fonti: OIV, GTA

©OIV

¹³ Paesi con un volume di esportazioni pari o superiore a 2 Mio hl nel 2020.



I principali importatori di vino

I tre principali importatori del 2020 in termini di volume sono stati **Regno Unito, Germania e USA**, che hanno importato complessivamente **41 Mio hl**, ovvero il **39% del totale mondiale**. Questi tre paesi rappresentano il 38% del valore totale delle importazioni mondiali, con **11,5 Mrd EUR**.

Il maggior importatore in termini di volume nel 2020 è stato il **Regno Unito**, con **14,6 Mio hl** (+4%/2019), sebbene si piazzò solo al secondo posto in termini di valore, con **3,8 Mrd EUR** importati nel 2020 (-4%/2019). I vini spumanti rappresentano nel 2020 il 18% del valore delle importazioni totali del Regno Unito, con un drastico calo del 17% rispetto al 2019, quando rappresentavano il 21%. Tale declino può essere imputabile a una combinazione dell'impatto delle restrizioni dovute alla pandemia di Covid-19 nel Regno Unito e delle perturbazioni degli scambi commerciali legate alla Brexit. Il vino sfuso è il prodotto che vede la maggior crescita in termini di volume (+11%/2019) e di valore (+12%/2019) delle importazioni e occupa la seconda posizione (40% in volume e 18% in valore) tra le importazioni britanniche, dopo il vino imbottigliato.

La **Germania** nel 2020 è il secondo importatore mondiale in termini di volume, con **14,1 Mio hl**, e il terzo in valore, con **2,6 Mrd EUR**. Il vino sfuso continua a rappresentare la quota principale (57%) del volume delle importazioni tedesche, nonostante un calo del 7% rispetto al 2019, e la seconda quota in valore, con il 19% (-3%/2019). Il vino in bottiglia si mantiene in linea con il 2019, rappresentando il 38% in volume (+1%/2019) e il 65% in valore (+0%/2019) del totale delle importazioni 2020 della Germania.

Nel 2020 gli **USA** mantengono il proprio volume di vino importato a **12,3 Mio hl**, anche a fronte di un notevole calo in termini di valore (-11%), con **5,2 Mrd EUR**. Malgrado questa contrazione, gli USA si confermano in prima posizione per quanto riguarda il valore delle importazioni. Il vino sfuso, che rappresenta il 30% del volume complessivo importato dagli USA, è cresciuto del 9% nel 2020. Sia il vino in bottiglia che il vino spumante, che rappresentano rispettivamente il 72% e il 22% del valore, si sono contratti del 12% e dell'11% rispetto al 2019, probabilmente a causa dell'aumento dei dazi su alcuni vini europei a partire da ottobre 2019.

La **Francia**, con **6,3 Mio hl**, vede una contrazione del 14% dei volumi importati tra 2019 e 2020, mentre il valore delle importazioni segna una riduzione del 12%. Il vino sfuso rappresenta la quota maggiore (78%) dei volumi importati nel 2020, con un calo del 15% rispetto al 2019, mentre il vino in bottiglia, che rappresenta la quota maggiore in valore (54%), ha visto nel 2020 un crollo del 16%. La categoria del BiB, che rappresenta il 3% del volume totale delle importazioni francesi, ha segnato la maggior crescita relativa in volume (+14%/2019).

I **Paesi Bassi**, con un incremento dell'11% del volume delle importazioni, raggiungono i **4,7 Mio hl**, scalando la classifica e piazzandosi al quinto posto tra i maggiori importatori del 2020 in volume, e confermando Francia, Germania, Italia e Spagna quali quattro principali controparti commerciali. Inoltre, i Paesi Bassi hanno segnato una crescita del 9% in valore, arrivando a **1,3 Mrd EUR**. I vini in bottiglia rappresentano nel 2020 la quota maggiore delle importazioni olandesi sia in volume che in valore (entrambi 85%), in crescita rispettivamente del 13% e dell'11%.

In **Canada**, rispetto al 2019, si osserva un aumento del volume (**4,5 Mio hl**, +8%/2019) e una leggera contrazione del valore (**1,7 Mrd EUR**, -1%/2019). La categoria BiB ha segnato la crescita maggiore nel 2020, con +24% in volume e +19% in valore, sebbene rappresenti appena il 2% del volume importato totale.

In **Cina**, al contrario, si registra un crollo dei volumi importati (-30%/2019), che scendono a **4,3 Mio hl** nel 2020. Con una contrazione complessiva del 27% rispetto al 2019, la tendenza è analoga in termini di valore, con **1,6 Mrd EUR**. Questo netto calo può essere imputabile alla chiusura delle frontiere e alle severe misure di lockdown imposte in Cina durante la crisi sanitaria del Covid-19. In tutte le categorie si osservano contrazioni simili, ma i vini imbottigliati, che rappresentano la maggior quota delle importazioni cinesi, sono scesi del 32% in volume e del 26% in valore.

Tra gli altri grandi importatori in volume, i seguenti sono stati **Russia (3,5 Mio hl, -21%/2019)**, **Belgio (3,0 Mio hl, -4%/2019)** e **Portogallo (2,7 Mio hl, -8%/2019)**. Nel 2020 questi tre paesi registrano un calo anche del valore delle importazioni di vino, rispettivamente -9%, -2% e -4%. Infine, fuori dalla classifica dei primi 10 importatori in termini di volume, altri grandi importatori sono stati **Giappone e Svezia**, con volumi importati rispettivamente di **2,6 Mio hl** (-8,8%/2019) e **2,2 Mio hl** (+2,9%/2019).



Fig. 11 • Principali importatori di vino⁴

	Volume (Mio hl)		Valore (Mio EUR)		Tipologia	Struttura verticale nel 2020		Variation 2020/2019	
	2019	2020	2019	2020		volume	valore	volume	valore
Regno Unito	14,0	14,6	3 957	3 804	In bottiglia (< 2 l)	49%	63%	1%	-3%
					Spumante	10%	18%	-5%	-17%
	variazione 4,2%		variazione -3,9%		BiB	1%	1%	-11%	-4%
					Sfuso (> 10 l)	40%	18%	11%	12%
Germania	14,8	14,1	2 635	2 572	In bottiglia (< 2 l)	38%	65%	1%	0%
					Spumante	4%	15%	-8%	-9%
	variazione -5,0%		variazione -2,4%		BiB	2%	1%	-8%	-20%
					Sfuso (> 10 l)	57%	19%	-7%	-3%
USA	12,3	12,3	5 787	5 160	In bottiglia (< 2 l)	57%	72%	-3%	-12%
					Spumante	12%	22%	-7%	-11%
	variazione 0,1%		variazione -10,8%		BiB	1%	1%	10%	8%
					Sfuso (> 10 l)	30%	6%	9%	10%
Francia	7,2	6,3	869	761	In bottiglia (< 2 l)	15%	54%	-14%	-16%
					Spumante	5%	12%	-4%	-5%
	variazione -13,5%		variazione -12,4%		BiB	3%	2%	14%	0%
					Sfuso (> 10 l)	78%	31%	-15%	-9%
Paesi Bassi	4,2	4,7	1 198	1 304	In bottiglia (< 2 l)	85%	85%	13%	11%
					Spumante	4%	10%	-3%	6%
	variazione 10,7%		variazione 8,8%		BiB	3%	1%	7%	0%
					Sfuso (> 10 l)	9%	3%	1%	-10%
Canada	4,2	4,5	1 742	1 727	In bottiglia (< 2 l)	63%	86%	1%	-1%
					Spumante	4%	8%	-4%	-8%
	variazione 7,9%		variazione -0,9%		BiB	2%	1%	24%	19%
					Sfuso (> 10 l)	31%	4%	26%	1%
Cina	6,1	4,3	2 182	1 599	In bottiglia (< 2 l)	73%	91%	-32%	-26%
					Spumante	2%	4%	-28%	-16%
	variazione -29,8%		variazione -26,7%		BiB	1%	0%	-27%	-42%
					Sfuso (> 10 l)	24%	5%	-24%	-38%
Russia	4,5	3,5	1 039	948	In bottiglia (< 2 l)	79%	78%	-1%	-5%
					Spumante	13%	20%	4%	-1%
	variazione -20,9%		variazione -8,8%		BiB	0%	0%	8%	-50%
					Sfuso (> 10 l)	7%	1%	-79%	-77%
Belgio	3,1	3,0	1 010	988	In bottiglia (< 2 l)	61%	66%	-3%	0%
					Spumante	13%	25%	-15%	-7%
	variazione -4,1%		variazione -2,2%		BiB	5%	3%	-13%	4%
					Sfuso (> 10 l)	20%	6%	-2%	-8%
Portogallo	2,9	2,7	164	158	In bottiglia (< 2 l)	22%	30%	16%	12%
					Spumante	1%	11%	-10%	-25%
	variazione -7,9%		variazione -3,7%		BiB	3%	3%	-40%	-20%
					Sfuso (> 10 l)	75%	57%	-11%	-3%
Giappone	2,8	2,6	1 607	1 366	In bottiglia (< 2 l)	64%	61%	-7%	-9%
					Spumante	14%	35%	-19%	-24%
	variazione -8,8%		variazione -15,0%		BiB	5%	1%	-8%	-9%
					Sfuso (> 10 l)	17%	3%	-6%	-14%
Svezia	2,1	2,2	690	726	In bottiglia (< 2 l)	45%	56%	-2%	5%
					Spumante	13%	21%	9%	5%
	variazione 2,9%		variazione 5,2%		BiB	29%	16%	10%	10%
					Sfuso (> 10 l)	13%	8%	0%	0%

Fonti: OIV, GTA

©OIV

⁴Paesi con un volume di importazioni pari o superiore a 2 Mio hl nel 2020.



Grazie! Seguiteci.



Organizzazione internazionale della vigna e del vino
Organizzazione intergovernativa
Istituita il 29 novembre 1924 • Rifondata il 3 aprile 2001

OIV